



Gruppo Savoia – Presidenza Nazionale

1 luglio

1 LUGLIO 1048 - MORTE DI UMBERTO I – BIANCAMANO

di Santino Giorgio Slongo

-

Secondo l'obituario di Talloires (comune francese dell'Alta Savoia), Umberto Biancamano morì il 1° luglio 1048: "*Obiit Hubertus amicus noster*". Solo poche notizie restano della sua nascita, che viene collocata tra il 970 e il 980.

Capostipite degno della Casa sabauda. Egli resta anche storicamente il "*Cavaliere dalle bianche mani*". "*Biancamano*" fu il soprannome dato a Umberto I. Se la prima origine di tale appellativo sia stata una specie di lode morale, o se sia da attribuire a una notevole bianchezza delle sue mani, non è precisato.

Quando Rodolfo III, Re di Borgogna morì nel 1032, il regno, per volontà dello stesso, doveva passare al nipote Corrado il Salico. Accadde invece che Ottone, Conte di Champagne invase il Regno, imprigionando la vedova Ermengarda, Regina ed erede, nella reggia.

In tale contesto, Umberto di Biancamano, fedelissimo al defunto Re, non abbandonò la Regina vedova, ma, accordandosi con il Vescovo di Milano e con il Marchese di Toscana, la liberò. La regina Ermengarda, per gratitudine e per la provata lealtà di eletto valore, gli conferì il grado di Conestabile del Regno. E' del 1031 un atto molto importante che prova la donazione fatta dalla Regina. Il documento è firmato dallo stesso Umberto, dimostrazione che egli è sempre stato fedele a Ermengarda, esercitando l'ufficio di suo "avvocato e protettore".

Umberto si trovò allora signore di uno Stato, che comprendeva le province di Savoia, Moriana, Salmorenc, Nyon, Belley e Aosta. Questo vasto dominio si estendeva sino ai tre varchi primari, e cioè il Grande e il Piccolo San Bernardo e il Moncenisio.

Egli sposò Ancilla, che si crede comunemente figliuola di un Manasse, antico Conte di Savoia. Da questo matrimonio nacquero i figli Amedeo, Aimone, Oddone e Burcardo.

I fatti della sua vita hanno dimostrato che Umberto Biancamano fu uomo di indole magnanima, dotato di un singolare valore nelle armi così come in politica, cresciuto grazie alle sue opere e fatto segno di omaggio da uomini eminenti.

S.G.S

-

UMBERTO BIANCAMANO (sonetto di G.Manconi)

*Nobile sguardo ed elevata fronte,
Ricciuta chioma a l'omero cadente,
Volto che ignora di viltadi l'onte,
E saldo petto, e braccio ultor possente;*

*La volontà e la forza a l'opra pronte
D'emulo ardire e d'assennata mente;
Tal di Savoia è Umberto il primo Conte,
Novello Adamo di novella Gente.*

*Ed ecco alzarsi la severa Musa
Incoronata del divino alloro,
E – dato fiato alla gran tromba d'oro –*

*Squillare intorno: - "Omaggio al Biancamano!", -
Poi nel gran libro de l'evento umano
Scolpir col dito: "Non lo tange accusa!"*

